

ATTO TERZO.

Parte di Giardino veduto da Parco Reale.

SCENA PRIMA.

Polifonte, ed Argia.

Polif. Non arrossir. Cleon piacque al tuo core.

Arg. Eletto dagli Dei degno è d' amore.

Polif. E si tosto obliasti il primo amante?

Arg. L' infelice è già morto.

Polif. A Merope si taccia, iniqua Madre,
E non a Polifonte anima fida,
D' Epitide il destin.

Arg. (Stelle.)

Polif. Egli vive
Lo sò in Cleone. Il messo
(Giova il mentir) già ne affidò l' arcano.
Viva egli lieto, e regni. A me sol basta,
Che suo servo m' accetti, e suo Vafallo,
Servir dov' egli dia
Leggi sovrane è la fortuna mia.

Arg. Signor! che sul tuo cor Regno hai più grande
Di quello, che rifiuti,
Perdona, se ti offese il mio timore.

Polif. Fù giusto, e lodo il tuo geloso amore.

Il dolce amato ogetto,

Che mi presenta amore,

La fede del mio core

Mai non potrà cangiar.

Giammai